

ITA

Elisabeth Scherffig è nata a Düsseldorf nel 1949 e vive a Milano dal 1971.

Nel suo lavoro privilegia da sempre lo sguardo allo spazio urbano, che considera un organismo in continua metamorfosi, indagando tale processo di trasformazione ha realizzato dei cicli di disegni alcuni in scala monumentale di luoghi in costruzione o in demolizione, di rovine architettoniche o ammassi di materiali industriali. Negli ultimi anni ha tratto dei calchi dal suolo urbano per poi ricomporli in strutture trasparenti o installazioni, usando materiali eterogenei quali la seta, la porcellana e l'acciaio.

Il recente gruppo di lavori delle mappe sono il frutto delle ricerche sul territorio e raccontano attraverso la sovrapposizione dei diversi strati la fusione tra storia e memoria che l'artista ritrova nelle città.

La pubblicazione *Elisabeth nelle città* edizione Colpo di Fulmine 2017, con testi di Angela Madesani e Francesco Tedeschi, accompagna questo gruppo di lavori.

Un altro ciclo iniziato nel 2012 e tuttora in corso riguarda le cave. La ricerca si concentra (attraverso il disegno, la porcellana, stampa e fotografia) sulla stessa osservazione della modifica e trasformazione del territorio.

Nel 2009 l'editore Baldini Castoldi Dalai le ha dedicato la monografia *Urbs et Civitas*, a cura di Angela Madesani con testi di Gillo Dorfles, Angela Madesani e Antonello Negri.

Sui lavori sono stati esposti in numerose gallerie e importanti istituzioni pubbliche sia in Europa, sia negli USA, sue opere si trovano in collezioni private europee e statunitensi.

ENG

Elisabeth Scherffig was born in Düsseldorf in 1949 and has lived in Milan since 1971.

Her work has always focused its vision on urban space which she considers an organism in constant metamorphosis. Studying this process of transformation she has made a series of drawings of construction or demolition sites, architectural ruins or masses of industrial materials in monumental scale. In recent years she has made impressions of the urban pavement, recomposing them in transparent structures or installations using heterogeneous materials such as silk, porcelain and steel.

The recent group of works on maps is the result of a study of the territory recounted through the different layers of fusion between history and memory that the artist finds in the city. The publication *Elisabeth nelle città*, a Colpo di Fulmine edition from 2017, with texts by Angela Madesani and Francesco Tedeschi accompanies this group of works.

Another series begun in 2012 and still current concerns quarries. This study (using drawing, porcelain, print making and photography) concentrates on the same observation of the modification and transformation of the territory.

In 2009 the editor Baldini Castoldi Dalai dedicated to her the monograph *Urbs et Civitas*, curated by Angela Madesani with texts by Gillo Dorfles, Angela Madesani and Antonello Negri.

Her works are exhibited in numerous galleries and important public institutions as well as private collections both in Europe and the United States.